

# «In un comune ticinese l'impegno non corrisponde alla remunerazione»

Simona Soldini è sindaca di Muzzano, della Lista civica dei cittadini attivi e lavora parzialmente come giornalista alla RSI. Dopo aver vissuto quasi 20 anni nella Svizzera romanda, è tornata in Ticino per cambiare qualcosa.

Nella piccola casa comunale salendo le scale si ha la sensazione di essere in un edificio di Lego. Fuori, davanti al nucleo di Muzzano, giocano i bambini, mentre Simona Soldini apre la porta della sala riunione dominata da un'arma da fuoco d'epoca appesa al muro. «Siamo un comune molto piccolo con 800 abitanti, ma

il lavoro è il medesimo che nei comuni più grandi», ci dice la 55enne. «Non è che nei piccoli comuni ci sia meno da fare, forse è il contrario. I comuni piccoli hanno una struttura amministrativa molto più limitata, Simona Soldini e i suoi collaboratori si trovano ad assolvere dei compiti sempre più ampi e com-

plexi. «Questa attività necessita molto tempo, io svolgo questo mandato presenziando molto. Visto che abito solamente a 100 metri della casa comunale, mi chiedono spesso di passare un attimo per firmare un documento o per venire a parlare con qualcuno.» Fare la sindaca la impegna per un lasso di tempo di una



**2019**  
L'ANNO DEL  
**LAVORO**  
DI MILIZIA

«Non è che nei piccoli comuni ci sia meno da fare, forse è il contrario», dice Simona Soldini, sindaca di Muzzano. «Visto che abito solamente a 100 metri della casa comunale, mi chiedono spesso di passare un attimo per firmare un documento o per venire a parlare con qualcuno.»

Foto: Nora Hesse

giornata e mezza alla quale si vanno ad aggiungere le riunioni serali. «In totale lavoro circa al 30% per il sistema di milizia e vengo retribuita con 6000 franchi annui. Dal punto di vista della retribuzione noto delle differenze rispetto ad altre realtà svizzere. L'impegno in Ticino non corrisponde alla remunerazione.» Soldini ci dice che questo lavoro più adatto alle donne perché spesso lavorano già a tempo parziale e hanno più tempo degli uomini per fare qualcosa per la società. «Ma c'è ancora tanto da fare in Ticino. L'evoluzione che ha portato le donne in politica è arrivata con un certo ritardo in questo cantone.»

### Lo scopo è di riunire le forze dei piccoli comuni

Secondo Simona Soldini, esiste una differenza tra una donna e un uomo che fanno politica. «Le donne hanno una capacità molto maggiore per la mediazione. Il ruolo femminile è spesso quello della mediatrice. Ci sono delle situazioni di conflitto dove si deve arrivare a moderare la discussione. Ma tanto dipende anche dal carattere delle persone.» Simona Soldini non aveva previsto di fare carriera politica, ma un giorno ha deciso di iscriversi nella Lista civica dei cittadini attivi, per dare il suo contributo allo sviluppo di questa società. «Per il lavoro che faccio non ho bisogno del sostegno di un partito. Un partito ha senso per sviluppare delle strategie su grande scala, ma per impegnarsi come sindaca a Muzzano non è necessario.» 20 anni fa la città di Lugano ha integrato tanti comuni che si trovano nelle immediate vicinanze. Il comune di Muzzano, situato nelle colline sopra Lugano, con il famoso laghetto e con due piccoli nuclei, non era d'accordo di andar a fare parte della grande città. «Mi sono detta che è molto facile dire solamente di no. Si doveva dare un contributo, anche se piccolo, e allora mi sono decisa ad entrare in politica.» Nelle votazioni di ottobre mi sono impegnata per far sì che Muzzano si riunisse con un altro comune per disporre di più forza per raggiungere un maggior successo, ma gli abitanti locali non hanno voluto aggregarsi. «Ci occupiamo dei temi che tutti i comuni in Ticino conoscono molto bene, come la scuola, il trasporto pubblico o i rifiuti. Tanti progetti motivanti e come sindaca puoi veramente arrivare a raggiungere dei risultati concreti e poter dire: questo l'abbiamo fatto noi. Ma contemporaneamente ci sono dei processi complessi dove sono necessari anni e tanta pazienza.»

### Tornare alle radici

Durante questo pomeriggio soleggiato, Simona Soldini ci mostra il lavatoio nel nucleo del paese e il laghetto di Muzzano, che grazie a Pro Natura, è diventato di nuovo una zona protetta. «Spesso vado a farci quattro passi», ci spiega. Cresciuta a Magliaso, dopo una formazione in economia politica è andata a abitare a Ginevra per quasi 20 anni. «Mi sono occupata della gestione patrimoniale a Ginevra e ho lavorato quale PR per Credit Suisse Ticino.» Un giorno suo marito ha ricevuto una proposta di lavoro in Ticino e allora hanno deciso di tornare. «Per crescere una famiglia è bello vivere in questo luogo anche perché tutte le nostre famiglie sono ancora qui.»

Oggi Simona Soldini lavora a tempo parziale come giornalista esperta di economia per la radio della Svizzera italiana. «Si abbina alla politica, anche perché i temi di cui parlo in radio non sono i medesimi di quelli dei quali mi occupo quale sindaca di un piccolo comune.» Com'è stato per lei tornare in Ticino dopo tanto tempo? «Quando hai dei bambini la visione del mondo cambia, per questo motivo tornare in Ticino è stato positivo. Per ciò che riguarda il lavoro, ho notato una differenza tra un cantone cattolico, come il Ticino, e uno protestante, come Ginevra. Sulle sponde del Lemano l'organizzazione del lavoro è più efficiente e meno personale. Finalmente ho capito che c'è una mentalità diversa, siamo uniti per raggiungere lo stesso scopo, ma lo facciamo in maniera molto diversa.»

*Nora Hesse*

### Scheda segnaletica

Simona Soldini ha 55 anni e lavora come giornalista specializzata in economia presso la radio della Svizzera italiana. Abita con suo marito e sua figlia a Muzzano, dove è sindaca da più di tre anni. Appartiene alla Lista civica dei cittadini attivi e non rappresenta un partito ufficiale. Il lavoro di sindaca la occupa per circa il 30%, guadagnando 6000 franchi all'anno, che secondo lei sono pochi. Ha una formazione in economia e ha vissuto per quasi 20 anni a Ginevra dove ha lavorato nella gestione patrimoniale e per Credit Suisse in Ticino.